



**IL PRESIDENTE** È di origini levantinesi, è nato nel 1951 e risiede a Origgio: ecco Mauro Osenda, eletto lo scorso 29 maggio alla testa della FTHG. (fotogonnella)

## FTHG L'unione deve fare la forza

Mauro Osenda, neopresidente della federazione ticinese, spiega perché ha voluto coinvolgere tutte le forze del Cantone: «Lavorare insieme per un adeguato sviluppo»

PAGINA A CURA DI  
NICOLA BOTTANI

La nomina risale allo scorso 29 maggio, quando Mauro Osenda è stato eletto alla presidenza della FTHG - la Federazione ticinese di hockey su ghiaccio - ed è stato scelto il nuovo comitato. I nuovi membri dello stesso sono innanzitutto Jean-Jacques Aeschlimann e Jörg Eberle, che nella FTHG rappresentano l'HC Ambri Piotta e l'HC Lugano, club in seno ai quali sono rispettivamente direttore generale e coordinatore del settore giovanile. Gli altri neoeletti sono invece Carlo Cantiani, Flavio Pedrani, Paolo Monotti, Fabiano Canonica e Fabio Chicchi. Cantiani è il portavoce dell'HC Chiasso, Pedrani del GDT Bellinzona e di quel Ceresio che è confluito nell'orbita bellinzonese, e Monotti del trio di sodalizi composto da Ascona, Vallemaggia e Valle Verzasca, i quali vantano settori giovanili di un certo peso. Fabiano Canonica dal canto rappresenta tutti quei club delle leghe minori che un settore giovanile non l'hanno, mentre Chicchi si occupa di curare i rapporti con la Regio League, l'organo federativo nel quale confluiscono le federazioni cantonali. Il comitato presieduto da Mauro Osenda, inoltre, continuerà a essere affiancato da Luca Boverio e dal tecnico Stefano Brenni, l'uno responsabile degli arbitri a livello ticinese e l'altro coordinatore delle Selezioni Ticino U13 e U14.

«La FTHG - ha ribadito Osenda, che avevano già intervistato dopo l'assemblea ordinaria di fine maggio - è tornata nelle mani dei club e lo dico ringraziando comunque coloro che hanno lavorato prima di noi per la federazione, a iniziare dal mio predecessore Amilcare Franchini. Domenica l'altra, in occasione della Coppa Ticino a Biasca, abbiamo tenuto un'assemblea straordinaria per regolare in via definitiva il trapasso dei poteri fra vecchio e nuovo comitato e adesso possiamo lavorare coinvolgendo tutte le forze dell'hockey ticinese».

Questo è un punto fondamentale, come tiene a sottolineare il presidente della FTHG, il quale è anche alla testa dell'HC Ceresio, da non confondere con l'omonima squadra che milita in Prima Lega: «Il Ticino è una piccola regione in cui c'è una grande concentrazione di sportivi d'élite, discorso che riguarda anche l'hockey. Quindi, è importante che tutti lavorino nella stessa direzione per il bene di questo nostro sport e soprattutto per un suo



Il Ticino è una piccola regione in cui c'è una grande concentrazione di sportivi d'élite, discorso che riguarda anche l'hockey. Quindi, è importante che tutti lavorino nella stessa direzione

adeguato sviluppo. Infatti, è anche attingendo ai club delle leghe minori che si possono trovare giocatori di talento, in grado di ritagliarsi uno spazio in National League, come è stato ad esempio per il difensore Matteo Nodari, ora inserito nella prima squadra del Lugano e che è cresciuto nell'HC Ceresio, il mio club».

Mauro Osenda approfondisce poi quello che è il suo credo: «Il discorso, ad ogni modo, è globale, perché ogni singolo sodalizio è chiamato a svolgere coerentemente il suo ruolo nella sua specifica realtà. Di conseguenza, come presidente della FTHG, ritengo importante che ai talenti vengano garantite le migliori condizioni per crescere come hockeisti, lasciando loro la possibilità di approdare eventualmente a uno dei due club maggiori, se giocano per uno impegnato nelle leghe minori. Ed è altrettanto importante che ai ragazzi meno dotati venga comunque lasciata la possibilità di divertirsi giocando in una squadra di livello inferiore. Il che non significa però peggiorare, anzi! All'ultima Coppa Ticino, per fare un altro esempio, abbiamo potuto vedere un bell'hockey, di qualità tutt'altro che disprezzabile. Infatti, nelle leghe minori troviamo non pochi elementi che hanno fatto la trafila nelle varie compagini giovanili dei club che hanno un vivaio e san-



Il discorso è globale, perché ogni singolo sodalizio è chiamato a svolgere coerentemente il suo ruolo nella sua specifica realtà. All'ultima Coppa Ticino abbiamo potuto vedere un bell'hockey

no quindi bene che cosa sia l'hockey e come si gioca in questo sport». A proposito del disco su ghiaccio inteso come puro divertimento, Osenda e la FTHG sono confrontati anche con una nota dolente: «Nei cosiddetti tornei dei bar, che nel nostro cantone vantano svariate decine di squadre, di stagione in stagione troviamo un numero crescente di giocatori di buon livello, i quali vengono sottratti alle compagini impegnate nei campionati ufficiali. Se lasciano questi ultimi, è perché pensano appunto all'hockey soprattutto come un divertimento e non vogliono sottostare agli obblighi degli allenamenti e quant'altro. Sono scelte da rispettare, ci mancherebbe altro. E però vero che ciò va a discapito dei club affiliati alla FTHG, che vede ridursi il numero delle squadre, tanto che la scorsa stagione si era ritirato il Rodi-Dalpe, seguito alla vigilia di questa dall'Oscio. Quindi, come federazione dobbiamo impegnarci per arginare questa sorta di emorragia, discorso che beninteso riguarda anche i club. In definitiva, siamo tutti sulla stessa barca ed è per questo motivo che ho posto delle condizioni ben precise, quando mi è stato chiesto di assumere la presidenza della FTHG. Ossia che venissero coinvolte nell'organo direttivo della federazione proprio tutte le forze del nostro hockey».

## A tutto campo Killer Bees, troppi col

In Terza Lega ben 56' di penalità contro i varesini - Il Lugano quarto nel ca



**TRE PUNTI**

Il varesino Teruggia ha firmato un gol e due assist contro il Ceresio e non ha subito penalità. (Foto Demaldi)

Poco oltre la metà dello scorso mese di settembre ha preso il via il nuovo campionato della LNA femminile, nel quale le Ladies del Lugano sono chiamate a difendere il titolo. Una manciata di giorni prima era invece iniziata la stagione regolare di quello degli juniores élite A, dopo di che si è ripreso a giocare anche in Prima Lega e infine, lo scorso fine settimana, in Seconda e Terza. Insomma, adesso è di nuovo hockey... a tutto campo e dunque torna pure il nostro appuntamento settimanale con la pagina dedicata alle leghe minori del disco su ghiaccio.

Annotando dapprima che per la LNA delle donne non si è scesi in pista lo scorso weekend, precisiamo che sopra abbiamo riportato

solo gli ultimi risultati in ordine di tempo del campionato degli juniores élite A. La prima fase, però, ha già vissuto otto giornate e la buona notizia è che i giovani del Lugano sono quarti in classifica con un bilancio di sei vittorie piene e due sole sconfitte. Praticamente l'opposto di quanto ottenuto dall'Ambri Piotta, nei tempi regolamentari battuto a sei riprese e vincitore due volte, così che i biancoblu si ritrovano al decimo posto della graduatoria. Di conseguenza, i levantinesi dovranno rimboccarsi le maniche per poter staccare la qualificazione a quei playoff che la scorsa stagione avevano disputato unitamente ai luganesi, come loro eliminati al primo turno. Per la cronaca, ricordiamo, il Lugano

si era inchinato al Berna e l'Ambri Piotta al Kloten, che nella fine aveva poi dovuto cedere il pass il titolo al Grasshopper.

Passando all'hockey degli adulti lo scorso fine settimana i Killer Bees di Varese hanno iniziato il nuovo campionato ticinese Terza Lega come avevano concluso l'ultimo, ossia vincendo. Campioni carica, i varesini in casa hanno sperato per 6-2 il Ceresio e verosimilmente saranno ancora un o so duro per tutti, loro che sono i Terza stagione nelle leghe minori nostrane e che in quella del dritto si erano aggiudicati il campionato di Quarta, nonché la promozione nella categoria superiore. Ora affiliati a tutti gli effetti ai organi federativi svizzeri, i Kill